

Comunicato Stampa

SACE: l'export italiano crescerà del 2% nel 2026, in accelerazione anche nel 2027-2028

- **Presentato a Roma il Rapporto Export 2026 di SACE “RE-Agire: l'Italia alla sfida dell'export globale”**, dedicato alle prospettive dell'export italiano e alle leve per sostenere la crescita internazionale delle imprese.
- **L'export italiano di beni è previsto in aumento del 2% a fine 2026**, per poi accelerare al 2,5% nel 2027, raggiungendo i 675 miliardi di euro, e al 2,8% nel 2028, quando supererà i 690 miliardi di euro.
- **La traiettoria si inserisce nel percorso verso l'obiettivo dei 700 miliardi di euro di export**, che si raggiungeranno grazie a diversificazione dei mercati, iniziative di sviluppo delle imprese italiane all'estero e supporto di Sistema, in linea con il nuovo Piano Strategico 2026-2028 SACE50.
- **16 Paesi strategici su cui puntare**, dove l'export italiano è atteso in aumento del 4,4% medio nel 2027-2028, fino a raggiungere i 92 miliardi di euro.

Roma, 2 luglio 2026 – In un quadro globale caratterizzato da incertezza, conflitti, barriere commerciali e vulnerabilità delle catene di approvvigionamento, l'export italiano conferma capacità di tenuta e prospettive di crescita. È quanto emerge dal Rapporto Export 2026 di SACE “RE-Agire: l'Italia alla sfida dell'export globale”, giunto quest'anno alla diciannovesima edizione e presentato oggi a Roma, a Palazzo Wedekind, alla presenza di Antonio Tajani, Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionali, Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy e Lucia Albano, Sottosegretario del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

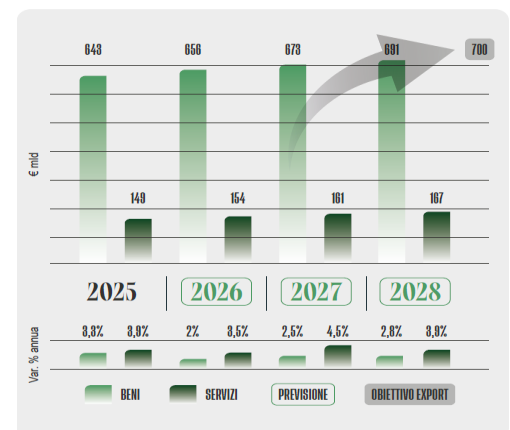
Secondo le previsioni del Rapporto, l'export italiano di beni in valore crescerà del 2% nel 2026, per poi accelerare al 2,5% nel 2027, raggiungendo 675 miliardi di euro, e al 2,8% nel 2028, quando supererà i 690 miliardi di euro.

Una dinamica possibile in uno scenario di graduale ritorno alle condizioni pre-conflitto in Medio Oriente e coerente con il percorso verso l'obiettivo dei 700 miliardi di export, che si raggiungerà continuando a sostenere diversificazione dei mercati, iniziative di sviluppo delle imprese italiane all'estero e supporto di Sistema, in linea con il nuovo Piano Strategico 2026-2028 SACE50.

Guglielmo Picchi, Presidente di SACE, ha dichiarato: “La diciannovesima edizione del nostro Rapporto Export racchiude già nel titolo il messaggio chiave: RE-Agire, che vuol dire trasformare le complessità in competitività, attuando decisioni strategiche in condizioni di incertezza. Il Rapporto Export ci consegna una prospettiva positiva, ma soprattutto la consapevolezza che la crescita sui mercati internazionali richiede oggi un approccio più proattivo e coordinato.”

Michele Pignotti, Amministratore Delegato di SACE, ha sottolineato: “L'export italiano si dimostra solido, ma è chiamato a misurarsi con una competizione globale più articolata rispetto al passato. Diversificazione geografica, sicurezza e ampliamento delle fonti di approvvigionamento e integrazione nelle filiere globali del valore sono le sfide che emergono dal Rapporto, su cui lavoriamo al fianco delle imprese con il nostro Piano Strategico SACE50. L'obiettivo è chiaro: vogliamo contribuire a raggiungere i 700 miliardi di export e lo raggiungeremo insieme a tutti gli attori di Sistema.”

Figura 2 - Esportazioni italiane di beni e servizi in valore (€ mld, var. % annua)



Di seguito maggiori dettagli sullo Studio.

Mercati, filiere e settori

Il Rapporto Export dedica un ampio approfondimento a geografie e settori di opportunità.

Alessandro Terzulli, Chief Economist di SACE, ha spiegato: *“In uno scenario globale sempre più complesso e frammentato, la sfida non è solo “andare all'estero”, ma farlo in modo strategico: una diversificazione intelligente, che combini mercati maturi e nuove geografie ad alto potenziale con adeguati strumenti di protezione dai rischi, rappresenta la chiave per sostenere nel tempo la competitività internazionale delle nostre imprese, sia dal punto di vista dei mercati di sbocco che da quello dei mercati di approvvigionamento.”*

Sul piano geografico, l'**Asia-Pacifico** si conferma tra le aree più dinamiche per l'export italiano, con vendite pari a **60,3 miliardi di euro nel 2025** e attese in crescita del **3,5% nel 2026** e del **3,4% medio annuo nel biennio 2027-28**, sostenute da investimenti in innovazione, transizione verde, infrastrutture sostenibili e nuove catene di approvvigionamento. Il **Medio Oriente**, dopo una contrazione prevista nel 2026 legata alla crisi nell'area del Golfo, è atteso tornare a crescere con decisione nel biennio successivo, con un incremento medio del **5,3%**. In **America Latina**, le vendite sono previste in aumento del **2% nel 2026** e del **3,1% medio annuo nel 2027-28**, alimentate dai progetti in ambito energetico e dalla riorganizzazione delle catene del valore. L'**Africa**, anche grazie al Piano Mattei della Presidenza del Consiglio dei Ministri, presenta spazi di sviluppo per macchinari, tecnologie e beni intermedi: l'export verso i 18 Paesi prioritari del Piano vale **14,4 miliardi di euro**, in crescita del **4,1%** rispetto al 2024. Nei mercati più tradizionali, infine, l'**Europa avanzata** resta il principale bacino di destinazione, con **346 miliardi di euro** di export nel 2025 e una crescita attesa del **2,5% nel 2026**, mentre l'**Europa Centro Orientale** mostra profili di crescita significativamente superiori alla media nell'intero triennio; anche il **Nord America** offre prospettive positive, con un incremento previsto dell'**1,9% nel 2026** e del **3,2% medio annuo nel biennio successivo**.

In questo quadro, il Rapporto SACE individua 16 Paesi strategici – **Cina, Turchia, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Messico, Corea del Sud, Brasile, India, Singapore, Marocco, Egitto, Thailandia, Malaysia, Vietnam, Kazakistan e Filippine** – che offrono una piattaforma di diversificazione intelligente, integrando mercati già presidiati con geografie più dinamiche. Le previsioni indicano per queste destinazioni del **4,4% medio nel 2027-2028**, superiore a quella dell'export complessivo, fino al raggiungimento di 92 miliardi di euro.

Un ulteriore fattore analizzato riguarda le **materie prime critiche**, essenziali per le transizioni digitale ed energetica e caratterizzate da una forte concentrazione geografica dell'offerta. Circa il 16% del commercio globale di queste materie è soggetto a restrizioni, con effetti potenziali sulla volatilità dei prezzi e sulla continuità delle forniture. Per un Paese manifatturiero come l'Italia, fortemente dipendente dall'import di input produttivi strategici, la sicurezza degli approvvigionamenti diventa parte integrante della strategia export. In questo ambito, SACE in quanto Export Credit Agency sostiene gli investimenti delle imprese, facilitando la mobilitazione di capitale privato per rendere più efficiente e prevedibile il funzionamento dei mercati, anche attraverso il supporto a contratti di lungo termine, strumenti di finanza mista e collaborazioni con istituzioni finanziarie, industria e settore pubblico.

Il Rapporto sottolinea infine il ruolo delle **filiere globali del valore** come punto di sintesi tra export e import e come leva fondamentale per accompagnare il sistema produttivo italiano in questa fase di



trasformazione. Oggi circa il 41% della produzione manifatturiera italiana è attivata, direttamente o indirettamente, dai processi produttivi internazionali. Le filiere italiane rappresentano oltre la metà del fatturato nazionale e mostrano una propensione all'export nettamente superiore alla media dell'economia italiana: circa il 32% contro circa il 15%. **Energia, Agroalimentare e Packaging, Automotive, Chimica e Farmaceutica, Elettronica e Meccatronica, Macchine e Impianti** sono tra gli ambiti in cui l'integrazione nelle catene globali può rafforzare il posizionamento competitivo delle imprese italiane.

SACE è la Export Credit Agency partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. È specializzata nel sostegno alla crescita delle imprese italiane attraverso un'ampia gamma di strumenti e soluzioni a supporto dell'export e della competitività che includono gestione e protezione dei rischi, garanzie finanziarie, factoring, servizi di advisory e business matching. Con un network di export advisor in 23 uffici in Italia e nei mercati ad alto potenziale per il Made in Italy, conta su un portafoglio di operazioni assicurate e investimenti garantiti pari a circa 290 miliardi di euro in 200 mercati a livello globale.